

SPECIALE CONFERENZA NAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE

- 1: Avanti, con la forza delle nostre idee
- 3: Insieme, per rendere Auser più forte e centrale
- 5: Filo d'Argento: processi di innovazione
- 6: Passi in avanti verso il futuro

- 7: Beni confiscati e Gioco d'azzardo
- 8: Auser Cultura, una rete per apprendere sempre
- 10: Nasce la Rete Nazionale Auser ETS
- 10: Documento conclusivo conferenza di organizzazione

EDITORIALE

Avanti, con la forza delle nostre idee

1

SPECIALE CONFERENZA NAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE

La nostra Rete

2

Insieme, per rendere Auser più forte e centrale

3

Filo d'Argento: processi di innovazione

5

Passi in avanti verso il futuro

6

Beni confiscati e Gioco d'azzardo

7

Auser Cultura, una rete per apprendere sempre

8

Nasce la Rete Nazionale Auser ETS

10

Documento conclusivo conferenza di organizzazione

10

LA VOCE DELLE DONNE

Elisa, la più giovane Presidente Auser

12

Direttore responsabile
GIUSY COLMO

Hanno collaborato a questo numero
**LELLA BRAMBILLA, GIUSY COLMO, FABRIZIO DACREMA,
VILMA NICOLINI, DOMENICO PANTALEO,
FABIO PICCOLINO, ENRICO PIRON, ELISABETTA TURRI**

Direzione, redazione, amministrazione

Via Nizza, 154 - 00198 Roma

Tel. 068440771 - Fax 068440777

ufficiostampa@auser.it

www.auser.it

 facebook.com/auser.it  twitter.com/AuserNazionale

Impaginazione e stampa

O.GRA.RO. Roma

Editore

AUSER NAZIONALE - ONLUS

La foto di copertina è
di Francesca Biasiotti di Auser Lazio

Aut. Trib. N. 00195/91 del 09/04/91

Distribuzione gratuita

Avanti, con la forza delle nostre idee

Domenico Pantaleo, presidente nazionale Auser

Le conclusioni della Conferenza Nazionale di Organizzazione, con l'approvazione della relazione di apertura, le delibere regolamentari e il documento conclusivo, saranno i riferimenti per le scelte politiche e organizzative dei prossimi anni. L'atto simbolico della firma del nuovo Statuto delle Rete Ets Nazionale indica la necessaria crescita culturale per essere all'altezza di una fase complessa sul versante economico, sociale e democratico. Nello scenario caratterizzato da tanta incertezza sul futuro dobbiamo stare dentro le nuove regole e cogliere al meglio le opportunità offerte dalla riforma del terzo settore. Non sarà facile e dovremo procedere senza schemi precostituiti ma con un modello organizzativo reticolare capace allo stesso tempo di valorizzare le tantissime belle iniziative di volontariato e promozione sociale nelle comunità e allo stesso tempo sperimentando terreni inesplorati nel fare progettazione, costruendo alleanze e reti sociali per collaborare alla pari con le pubbliche amministrazioni attraverso la co-programmazione e la co-progettazione. Dovremo liberarci definitivamente da un atteggiamento di sudditanza evitando di essere considerati una ruota di scorta rispetto alle difficoltà di fornire servizi ai cittadini. La nostra visione non è fare trionfare le ragioni del mercato e del profitto ma al contrario affermare una idea di società nella quale conta prima di tutto il benessere e la dignità di ogni persona. Per queste ragioni più esteso ed efficiente sarà l'intervento pubblico e il welfare universalistico e maggiore sarà la nostra forza nell'essere un soggetto che, con le pratiche solidaristiche e sussidiarie, opera per il bene comune. Intendiamo investire la credibilità conquistata sul campo, dalle nostre volontarie e volontari du-

rante la pandemia, in una fase del tutto diversa affidando alla rete, attraverso una identità fatta di valori solidi, il compito di mettere a sistema le straordinarie attività per la rinnovata visione sociale attuando le scelte del X Congresso. L'attenzione prioritaria sarà rivolta alla ricostruzione dell'unità tra generazioni per garantire, a giovani e meno giovani una esistenza che risponda alle proprie aspirazioni. Il nostro orizzonte deve essere sconfiggere l'individualismo, l'egoismo e l'ideologia della meritocrazia con una società più coesa e inclusiva.

Il faro rimane la Costituzione a maggiore ragione mentre la parola pace e ripudio della guerra viene sostituita con la corsa a riarmo, si affronta il tema dell'immigrazione in termini puramente emergenziali e repressivi e sono sotto attacco i diritti umani, civili e sociali. Il Governo affronta la realtà difficile con una visione autoritaria, integralista, neoconservatrice e corporativa. La Costituzione deve essere difesa e attuata e per questa ragione siamo contrari al combinato disposto tra Presidenzialismo e autonomia differenziata che afferma un modello regressivo sul versante democratico e divide il Paese. Ma la Carta Costituzionale vive se si afferma una maggiore giustizia sociale e per questa ragione siamo tra i promotori delle mobilitazioni del 24 Giugno a difesa del diritto alla salute e del 30 settembre contro i progetti di Presidenzialismo e Autonomia Differenziata. Con la forza delle nostre idee abbiamo affrontato la conferenza di organizzazione con la convinzione che riflettere e elaborare collettivamente sarà la strada obbligata per affrontare le sfide del presente e del futuro.

Le parole chiave che hanno segnato il percorso della nostra Conferenza sono state democrazia e partecipa-



zione, pace, transizione ambientale e giustizia sociale, pari opportunità contro ogni discriminazione e violenza contro le donne, solidarietà, connessioni per fare rete, condivisione e responsabilità. Il modello organizzativo deve rispondere alla necessità di consolidare e fare crescere, in ogni comunità, la rete Auser con tante attività di volontariato e promozione sociale, facendo interagire le Reti cultura, Filo d'argento e Volontariato civico, rafforzando il rapporto tra verticalità della Cgil e lo Spi e la progettualità di Auser e collaborando con le altre reti associative. Lo possiamo fare tutti insieme attraverso il funzionamento ottimale degli organismi di direzione e di tutti gli strumenti operativi. Non rinchiudendoci esclusivamente nella dimensione territoriale ma avendo una funzione generale con il protagonismo dei soci e dei volontari e aprendo i nostri circoli alle nuove generazioni. Se la missione della rete è quella di rappresentare la complessità e le differenze della nostra Associazione con l'ambizione di includere tutti, dal nord al sud, occorre sostenere le strutture più deboli. Sarà, quindi, decisivo sostituire "all'abbiamo fatto sempre così" con "faremo tutti insieme meglio" perché nulla sarà come prima e la nostra storia ci insegna che dobbiamo continuamente metterci in gioco per essere una grande rete nazionale al servizio delle persone più sole, più fragili e indifese garantendo sempre socialità, cura e tanta amicizia.

La nostra Rete

Un numero speciale della rivista dedicato alla Conferenza Nazionale d'Organizzazione

Giusy Colmo

Il 25 e 26 maggio 2023, si è tenuta a Roma presso il Centro Congressi Frentani la Conferenza nazionale di Organizzazione dell'Auser dal titolo "La nostra Rete". Al centro dei lavori le sfide dettate dal compimento del Codice del Terzo Settore e le nuove responsabilità legate all'essere Rete Nazionale. La Conferenza Nazionale ha segnato l'avvio della costruzione di una nuova architettura organizzativa di Auser.

L'associazione è giunta all'appuntamento di Roma dopo un ampio percorso molto partecipato di coinvolgimento dal basso, ascolto, condivisione, un percorso avviato nei mesi scorsi nei territori che ha dato voce agli associati e ai volontari.

Molto attorno a noi è cambiato e anche la nostra Associazione ha dovuto fare i conti con questa trasformazione. Anche il contesto

normativo nel quale ci troviamo ad operare con il Codice del Terzo Settore ha subito profonde trasformazioni e si modificherà anche il nostro rapporto con le Pubbliche Amministrazioni, a partire dalle sfide connesse alla co-progettazione e alla co-programmazione. Per rafforzarci, per permetterci di sviluppare le nostre attività, per radicarci ulteriormente nel territorio e tra le persone, in un contesto mutato, è necessario ripensarci come organizzazione. Formazione, sviluppo delle attività informatica con nuovi strumenti quali una nuova app e un cloud Auser de-

dicato, comunicazione, progettazione, amministrazione, sono alcuni dei coordinamenti che prenderanno vita e accompagneranno le attività organizzative della Rete Auser. Abbiamo pensato di dedicare questo numero della nostra rivista associativa alle tante novità emerse dalla Conferenza d'Organizzazione, non solo mettendo in fila materiali, idee, contributi, ma raccontando i contenuti di questo importante evento. Uno strumento d'informazione in più che - ci auguriamo - aiuterà l'Auser tutta ad affrontare questo nuovo appassionante cammino.

Auser: una grande Rete solidale

**tesseramento medio di circa 250.000 iscritti
36.000 volontari**

1617 sedi associative su tutto il territorio nazionale



Insieme, per rendere Auser più forte e centrale

Enrico Piron, presidenza nazionale Auser

Avevamo a nostra disposizione almeno due approcci per impostare il percorso organizzativo: dall'alto, come abbiamo fatto altre volte, nell'Assemblea Nazionale, selezionando le priorità e poi costruendo proposte e percorsi di lavoro da far applicare alle strutture territoriali e alle associazioni locali e sarebbe stato un metodo efficace in una fase meno burrascosa. Erano davvero troppe però, le questioni da affrontare, tutte connesse e collegate, troppi gli argomenti da approfondire, i problemi da condividere e a cui dare risposta, tante le priorità da calendarizzare ed era necessario ascoltarci.

Per questo abbiamo deciso di affrontare il percorso dal lato opposto, dalle associazioni locali, dalle presidenti e dai presidenti che ogni giorno si trovano nelle difficoltà, dalle volontarie e i volontari, il modo più efficace per conoscerci meglio, soprattutto dopo il periodo della pandemia che ha ostacolato e rallentato le attività delle associazioni e ha bloccato tutti quegli indispensabili momenti di confronto e di incontro che sono il sale di una grande associazione nazionale quale la nostra.

È stata senza dubbio una grande e appassionata discussione corale, democratica, aperta e soprattutto libera, per decidere quali siano le azioni più efficaci per affrontare la fase attuale, complessa ed inedita, ma soprattutto per impostare strategie di medio e lungo periodo che rafforzino la nostra Associazione e la rendano ancora più accogliente e capace di stimolare e liberare energie preziose verso la solidarietà e la promozione sociale, beni così preziosi, in un contesto tanto complesso e difficile.

Una discussione necessaria, perché davvero molto è cambiato dall'ultimo confronto che abbiamo avuto, durante il congresso del 2021, in piena pandemia.

Ora, dopo centinaia di assemblee, altrettanti interventi e contributi, considerazioni, ragionamenti e anche critiche, abbiamo davanti a noi un quadro preciso dello stato di salute dell'Associazione, che resta forte e solida, nonostante i problemi e le difficoltà comuni a tutte le latitudini: trovare nuovi volontari, la burocrazia che aumenta e rischia di diventare una barriera, la difficoltà legata all'informatizzazione, le preoccupazioni legate alle tante responsabilità e molto altro.

Ogni argomento lo abbiamo affrontato con le "maniche rimboccate", e con spirito costruttivo, come solo Auser sa fare. Per ogni problema abbiamo cercato soluzioni, anche quando abbiamo discusso della guerra in Ucraina, dei continui sconvolgimenti climatici, dei nuovi assetti mondiali sul versante economico e politico, del quadro interno del nostro Paese, delle dinamiche demografiche mondiali e quelle Italiane, e di quanto tutto questo abbia condizionato la vita per le persone, proprio a partire da quelle longeve. Abbiamo riscontrato che le Associazioni Locali si trovano ad affrontare problemi simili in tutta Italia, ma abbiamo capito che quando il livello Territoriale ha la consistenza adeguata, la fatica della Associazioni è molto attenuata.

Abbiamo rafforzato la nostra convinzione che le volontarie e i volontari siano la nostra risorsa più importante e che le Presidenti e i Presidenti delle Associazioni Locali siano il cardine del nostro sistema, che vanno difesi, aiutati e sostenuti.

Tutto questo mica per raggiungere un traguardo, anzi, ma per capire dove dobbiamo andare. È vero che messa così pare che sia stata una perdita di tempo, invece è stato proprio il contrario, perché la nostra Conferenza è stata conseguente ed



opportuna rispetto alla fase, per il modo in cui l'abbiamo vissuta, per il momento in cui l'abbiamo svolta e per i contenuti che abbiamo identificato e che, una volta che saranno pratica, permetteranno ad Auser di rafforzarsi e di farsi trovare pronta alle sfide che si porranno nei prossimi periodi.

La discussione è stata entusiasmante e ricca di stimoli e contributi perché le donne e degli uomini di Auser con il loro impegno e la loro intelligenza rendono unica l'Associazione, concreta la solidarietà, fattiva l'inclusione e quotidiano l'aiuto alla persona. E sanno bene cosa serve per fare meglio. Ora dobbiamo rendere questo lavoro una cosa concreta sapendo la trasformazione in atto segue direzioni non sempre prevedibili e che, dovremo verificare costantemente quanto stiamo praticando, correggendo la rotta, qualora serva, operando con costanza la manutenzione necessaria. Una trasformazione organizzativa ha senso se fa funzionare le cose, se risponde alle esigenze di chi ne fa parte, se libera energie e risorse in favore dell'attività.

Se non funziona, non serve.

La nostra Rete

È stato il nostro obiettivo sin dall'inizio di questo lungo cammino, il più significativo investimento politico ed organizzativo sul quale costruire il

futuro di Auser e non era scontato e neppure semplice raggiungere questo traguardo dentro un quadro normativo complicato e con aspetti ancora da chiarire, lo sapevamo dal principio. Eppure abbiamo fatto centro; nei giorni della Conferenza Nazionale, abbiamo compiuto l'atto formale di costituzione di Auser Rete Nazionale ETS.

Sono stati mesi complicati perché volevamo molto di più di quanto la norma prevede, e cioè rafforzare la nostra rete. Per mesi abbiamo elaborato un sistema di statuti per tutti i livelli della nostra Associazione - ben nove - scrivendo e riscrivendo, confrontandoci, faticando anche e, a volte, cambiando la nostra mentalità. Bene, ora dopo tutto questo, registriamo che il processo di traslazione nel RUNTS procede ovunque positivamente, che abbiamo raggiunto il risultato di avere un'architettura statutaria coerente e soprattutto, come avviene per gli archi in cui la chiave di volta è quella pietra che regge tutto il peso della struttura, così per la nostra associazione, la Rete Nazionale che abbiamo costituito, ha dato senso a tutta l'architettura organizzativa.

Ma cos'è questa roba? Un'altra complicazione? Altra burocrazia incomprensibile? Altri costi? Proprio il contrario! Innanzitutto è il motivo per cui tutte e tutti noi possiamo dirci parte di un'unica associazione, la nostra Auser! Concretamente lo siamo sempre stati, certo, ma è sempre mancato l'elemento formale che tenesse assieme tutto a partire dal tesseramento unico. È il contenitore politico e organizzativo che ricomprende ogni nostra articolazione, garantendo l'autonomia di ogni sua parte ma allo stesso tempo rafforzandone gli snodi su cui si poggia, che abbiamo chiamati "Centri Regolatori": il Territorio (la Provincia, il Comprensorio), il Regionale e poi il Nazionale.

Nessuna gerarchia piramidale con al vertice il Nazionale che comanda e dispone, anzi! Tutto questo è pensato per mettere al centro la persona e il territorio e per rafforzare davvero le Associazioni Locali, liberandole il

più possibile dalle varie questioni burocratiche e permettendo loro di sviluppare quanta più attività riescano a fare, assegnando agli snodi della rete competenze e responsabilità che dovranno, nel tempo, consentire una crescita armonica dell'associazione in ogni parte del Paese.

Essa sarà soprattutto lo strumento attraverso il quale daremo significato a quanto contenuto nel testo della riforma e cioè a quelle attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto rivolte alle Associazioni affiliate e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescere la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

Noi però lo sappiamo bene che non bastano uno statuto e un atto costitutivo per rendere un'Associazione un soggetto efficace ed efficiente. Ed è per quello che la conferenza si è posta obiettivi chiari e ha identificato azioni altrettanto chiare che saranno parte del lavoro che dovremo compiere nei prossimi mesi. Per questo la Conferenza è appena cominciata!

Gli ultimi anni ci hanno insegnato che quando operiamo in coordinamento siamo più efficaci, veloci e moltiplichiamo le energie anche perché condividiamo esperienze già realizzate e delle buone pratiche. Pandemia e RUNTS ci hanno insegnato a lavorare assieme. La fase attuale che rappresenta per l'intero Terzo Settore, un ulteriore momento di trasformazione necessita che quel lavoro continui con determinazione. È necessario consolidare ed estendere i momenti di condivisione e di confronto e di attivarli attorno a questioni di merito. Per questo abbiamo deciso di istituire in modo permanente le strutture di coordinamento: Organizzazione, Comunicazione, Informatica (manutenzione del nostro applicativo, App, Cloud), Formazione, Amministrazione, Progettazione e intercettazione di risorse saranno gli argomenti da affrontare. Saranno sedi di discussione e di approfondimento tecnico, di lettura e interpretazione normativa, di condi-

visione e di semplificazione, sia sul livello nazionale, partecipati dalle strutture regionali, sia a livello regionale e partecipati dalle strutture Territoriali. Verranno convocati con cadenza periodica e su temi specifici. Ai coordinamenti, in via prioritaria, parteciperanno socie e soci con competenze specifiche ovvero chi, nelle strutture di provenienza esercita un ruolo compatibile. Assieme a questi servirà nel più breve tempo possibile, come già avviene per Auser Cultura, far funzionare i coordinamenti del Filo D'Argento e del Volontariato Civico.

Non ci basta quanto previsto dalla norma. *l'Organo di Controllo* non è sufficiente per affrontare la fase di trasformazione nella quale ci troviamo perché riveste un ruolo importante ma formale. A noi adesso servono sostegno e riferimenti pratici. Proprio per questo abbiamo deciso di far proseguire l'attività degli Organismi eletti dall'ultimo congresso, come strumento di autocontrollo, di verifica e sostegno dell'intera Rete che dovranno operare in sinergia con i Centri Regolatori, di cui abbiamo parlato prima e fornire formazione e competenza. Bisognerà fare un po' d'ordine e regolare le varie attività nel rispetto del ruolo previsto per l'Organo di Controllo, senza generare conflitti di attribuzione. Entro settembre dovremo chiarire tutto questo e scrivere regolamenti di funzione efficaci. Abbiamo potenziato la dotazione tecnologica e gli strumenti a nostra disposizione per lavorare meglio impiegando meno risorse economiche. A questo servono le App che abbiamo creato e il cloud. Ora dobbiamo fare tanta formazione e capire come rendere questi strumenti davvero efficaci e utili a semplificare il nostro lavoro e non a complicarlo! Davanti a noi abbiamo ancora qualche questione da affrontare e moltissime opportunità da cogliere. Se sapremo continuare il percorso assieme, contribuiremo a rendere Auser più forte e centrale nelle politiche del nostro Paese. Siamo davvero vicine e vicini a conseguire questo risultato. Forza!

Filo d'Argento: processi di innovazione

Lella Brambilla, vicepresidente nazionale Auser

Il progetto di telefonia Sociale Filo d'Argento Auser è nato nel 1996, e rappresenta il nostro "gioiello di famiglia". Il progetto si è proposto fin da subito di intercettare e conoscere i bisogni delle persone anziane con le loro fragilità, per trovare le risposte più adeguate, ma anche compatibili con il ruolo del volontariato e le sue leggi, fino ad arrivare al Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n.17).

Attraverso il Filo d'Argento, Auser prendeva in carico la persona nella sua globalità con i suoi molteplici bisogni. Vivere in modo attivo la vecchiaia, restando il più a lungo possibile a casa propria, nel proprio quartiere. E' quanto le attività di protezione-promozione gestite dal Filo d'Argento si propongono a favore degli anziani, in particolare di quelli più soli e fragili contrastando ogni forma di esclusione sociale, valorizzando "insieme" le loro capacità di base in funzione del loro benessere e della loro salute, dei loro diritti.

Grazie all'istituzione del Numero Verde gratuito 800995988 (raggiungibile dal telefono fisso) e attraverso il programma ad hoc che gestisce il flusso delle telefonate e legge il prefisso agganciandolo al numero telefonico presente nella tabella dei numeri delle nostre sedi, compivamo un ulteriore passo in avanti. Il tele-

fono diventava lo strumento facile, a portata di mano, che ci ha consentito di costruire legami, conoscenza, relazioni con le persone e il territorio che sono, come più volte abbiamo sottolineato, la nostra centralità.

A supporto dell'attività di telefonia sociale sono state predisposte delle schede per registrare i dati delle persone che fruivano dei nostri servizi, prima in cartaceo, successivamente con strumenti informatici, per arrivare ad oggi con l'inserimento dei dati nell'Applicativo Unico. I dati raccolti sono preziosi, non solo perché ci consentono di leggere le condizioni sociali, i bisogni, le emarginazioni, i diritti negati delle persone anziane delle nostre comunità, ma anche di fare statistiche, di conoscere a fondo le attività che svolgiamo. Senza dimenticare che dietro al dato, dietro ad ogni numero, ci sono storie, ci sono vite, solitudini, ci sono progetti di vita.

Per gestire la potenza e allo stesso tempo la delicatezza delle informazioni, abbiamo organizzato percorsi formativi rivolti ai nostri volontari per sostenerli nell'impatto emotivo e aiutarli nella complessità del rapporto telefonico con le persone, insieme all'organizzazione delle risposte, sia nell'accompagnamento, sia a tutte le attività che offriamo nelle nostre sedi. Grazie alla struttura organizzativa

del Filo d'Argento, la telefonia insieme a tutte le attività di trasporto sociale, di consegna della spesa o dei farmaci e tanto altro ci è stato riconosciuto come elemento fondamentale di aiuto per tutte le persone in grave difficoltà. Abbiamo dimostrato una grande capacità di innovarci e adeguarci alle situazioni più difficili. Auser ha dimostrato di avere grande capacità di leggere i cambiamenti ed adeguare le sue strutture fondamentali per rispondere sempre meglio alle sfide in campo.

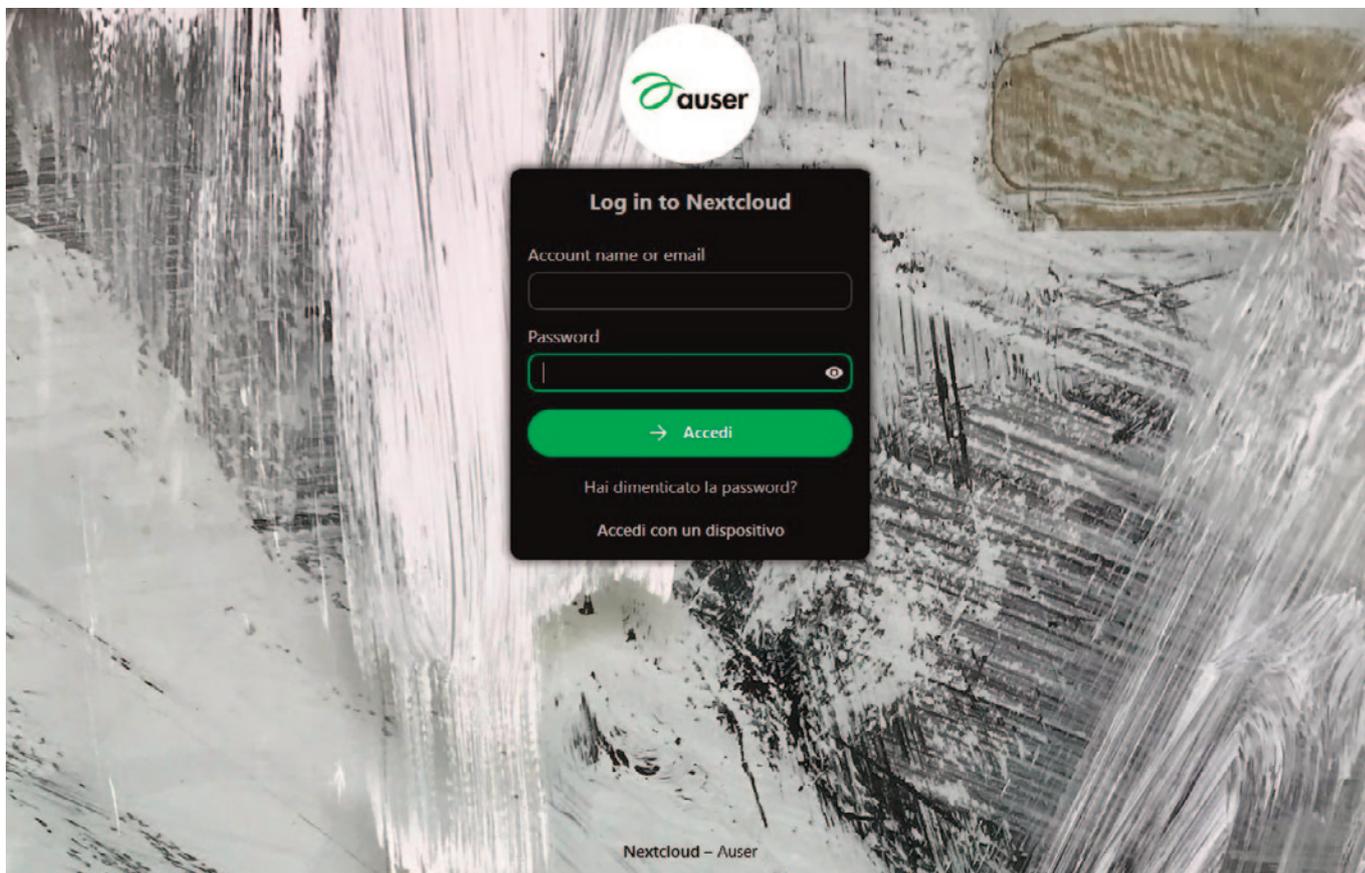
Ormai da diversi anni l'uso del numero verde è poco utilizzato, in quanto le persone che si rivolgono ad Auser chiamano direttamente la sede associativa più vicina alla loro abitazione. Sono inoltre aumentate le competenze digitali della popolazione anziana che usa con sempre maggiore frequenza la telefonia mobile, anche grazie ai tanti corsi organizzati dall'Auser per diminuire il divario digitale. Per questo abbiamo ritenuto fosse giunto il momento di innovare il sistema di telefonia sociale dell'Auser aggiungendo al numero verde che riteniamo per ora non debba chiudere perché ancora molto "iconico" e simbolo della nostra storia, una App che si possa scaricare sul telefonino. Un prodotto nuovo e innovativo realizzato dalla società Gasnet, una App collegata al Filo d'Argento per offrire la possibilità di chiamare direttamente la sede Auser più vicina e consentire allo stesso tempo ai volontari di gestire il servizio. Una seconda App sarà rivolta ai presidenti e ai volontari affinché sia possibile per loro gestire il tesseramento, non solo dalle sedi, ma anche grazie alla telefonia mobile con l'app dedicata. Innovazione tecnologica che guarda al futuro, ma con un cuore legato alla nostra storia per continuare ad essere una presenza amica vicina agli anziani più soli e fragili.



Passi in avanti verso il futuro

Le novità tecnologiche di Auser: due nuove app e un cloud per la condivisione di documenti

Fabio Piccolino



Durante la Conferenza di Organizzazione del 25 e 26 maggio sono state annunciate alcune importanti novità per il futuro che rappresenteranno, grazie ad alcune innovazioni tecnologiche, un supporto per il lavoro dell'associazione negli anni a venire. Da un lato il desiderio di snellire alcuni processi e renderli più efficienti, dall'altro la possibilità di esplorare nuove possibilità. In questo senso, il primo cambiamento riguarda l'applicazione per smartphone di Auser: le app diventeranno due, con funzioni diverse per rispondere a tutte le esigenze. La prima implementa quella attualmente in uso, migliorandone le funzionalità. Il nuovo sistema consentirà infatti agli utenti di trovare facilmente le sedi Auser più vicine o di mettersi in contatto con i circoli che svolgono determinate attività, ma

allo stesso tempo sarà uno strumento utile per i volontari, che potranno gestire più facilmente i propri servizi, ottimizzando le possibilità a disposizione. L'altra app invece sarà dedicata interamente al tesseramento: grazie al nuovo sistema infatti, le strutture potranno utilizzare direttamente lo smartphone per effettuare la procedura di iscrizione, grazie alla messa a sistema di tutti i dati. Un tesseramento che diventa così "mobile", accelerando e semplificando il processo e rendendo così più dinamico e versatile l'avvicinamento dei nuovi soci. L'altra grande novità è rappresentata dall'utilizzo di un cloud personalizzato di Auser. Attraverso la piattaforma Nextcloud infatti, sarà possibile avere accesso una piattaforma online che permetterà di svolgere molte funzioni allo stesso

tempo: un archivio sempre a portata di clic con tutta la documentazione necessaria, ma anche uno strumento per lavorare in rete in modo condiviso, online e da remoto, per condividere informazioni e documenti. Il cloud è infatti uno spazio online personalizzato che da un lato consente di avere la documentazione necessaria a portata di clic, e dall'altro l'accesso a uno spazio di archiviazione personale. In più, il cloud Auser permetterà di realizzare videochiamate attraverso la piattaforma Jitsi Meet. Nella prima fase verrà messo a disposizione soltanto delle sedi regionali, con l'obiettivo di ampliare l'offerta anche alle strutture sul territorio. Passi in avanti verso il futuro, con l'obiettivo di migliorare e di rendere sempre più efficiente Auser e le sue strutture.

Beni confiscati e Gioco d'azzardo, coordinamenti nazionali e formazione

Elisabetta Turri:

“Non dobbiamo sottovalutare il lavoro che possiamo fare assieme, per crescere e sviluppare le nostre attività nei settori dei beni confiscati e del gioco d'azzardo. Fra gli obiettivi comuni quello di dare vita ad una sorta di coordinamento nazionale sui beni confiscati, pianificando un calendario di incontri formativi finalizzati a come impostare i progetti per l'acquisizione dei beni ed il loro utilizzo. Inizieremo ad avere i contatti anche per formare la rete nazionale della Campagna Mettiamoci in Gioco.

Auser, Spi e Cgil sono da tempo impegnate insieme sul contrasto all'azzardo: si sono istituiti i comitati regionali che stanno funzionando molto bene, si sono fatte parecchie iniziative per far conoscere e denunciare il continuo aumento soprattutto fra i giovani al gioco on line. Nel periodo della pandemia si è verificato un aumento esponenziale di questa tipologia di gioco d'azzardo da parte di tutta la popolazione, per questo motivo abbiamo deciso di aggiornare la ricerca fatta insieme al Gruppo Abele e Libera nel 2014 per conoscere e capire quanto la solitudine, il disagio, possano incidere sui giovani, sugli anziani e in particolare sulle donne anziane.”



LIBERI DAL GIOCO D'AZZARDO



Auser Cultura, una rete per apprendere sempre

Fabrizio Dacrema, responsabile nazionale di Auser Cultura

La Conferenza di Organizzazione Auser si è tenuta a conclusione della lunga attività amministrativa che ha permesso alle nostre strutture di entrare nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), un passaggio essenziale previsto dalla riforma per mettere in trasparenza quali sono gli Enti del Terzo Settore (ETS). Siamo così diventati Rete Nazionale Auser ETS, un soggetto formalmente e sostanzialmente dotato dei requisiti necessari a giocare il nuovo ruolo cui il Terzo Settore è chiamato: mettere in campo l' "autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, nello svolgimento di attività di interesse generale, secondo il principio di sussidiarietà" (art. 118 della Costituzione).

Una forma organizzativa coerente con la riforma

Ecco, di conseguenza, la domanda principale cui la nostra Conferenza ha cercato di rispondere: quale nuova forma organizzativa è coerente con le finalità della riforma? Le risposta si trova naturalmente nelle numerose deliberazioni della Conferenza tutte orientate a potenziare la nostra capacità di rappresentanza, di radicamento territoriale, di specializzazione e di collaborazione sinergica e integrata tra le nostre strutture. Solo così, infatti, potremo cogliere le nuove opportunità per cambiare il presente stato delle cose: contrastare le crescenti disuguaglianze e promuovere la partecipazione attiva delle persone e delle comunità. Sta a noi non perdere l'occasione, altrimenti la riforma del Terzo Settore, come tante altre, rimarrà bella sulla carta ma inattuata.

Per Auser essere un soggetto del Terzo Settore significa giocare un ruolo politico alto, quello indicato dall'art.3 della Costituzione cui è finalizzato il principio di sussidiarietà

orizzontale riconosciuto dall'art. 118. Non vogliamo limitarci alla filantropia e respingiamo la funzione di ammortizzatore sociale sostitutivo del progressivo ritrarsi del welfare pubblico, come vorrebbe lo strano mix ideologico di neoliberalismo e corporativismo che ispira l'attuale compagine governativa. Auser è diventata Rete Nazionale ETS perché intende mettere in campo pienamente la sua forza e le sue intelligenze per contribuire a "rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini".

Anche noi dobbiamo cambiare per raccogliere questa sfida, la Conferenza di Organizzazione ha indicato le direttrici per una nuova architettura organizzativa.

Una di queste, la specializzazione, è decisiva per interloquire, pur nella distinzione dei ruoli, con la pubblica amministrazione nei percorsi di amministrazione condivisa in condizioni di effettiva pari dignità. I processi di specializzazione sviluppano le conoscenze e le competenze necessarie al Terzo Settore per una co-programmazione e una co-progettazione sempre più rispondenti ai bisogni delle persone e delle comunità. Di qui la scelta della Conferenza di portare a compimento il funzionamento delle tre reti relative ai settori strategici (Filo d'Argento, Volontariato Civico e Auser Cultura).

I patti educativi territoriali

Auser Cultura, ormai da quattro anni si è costituita come rete nazionale con propri coordinamenti a livello nazionale e regionale. Ciò ha consentito di anticipare le attività "di condivisione, di sintesi e di proposta" indicate per le reti nazionali dal documento di ingresso della Conferenza di Organizzazione. Le conoscenze e le competenze acquisite da Auser attraverso l'ampia gamma di attività di apprendimento

permanente e di collaborazione con le istituzioni educative potrà ora trovare pieno sviluppo nella co-programmazione e co-progettazione di azioni di contrasto della povertà educativa dei minori e degli adulti e di miglioramento della qualità educativa per tutti.

I patti educativi territoriali sono il metodo e lo strumento per costruire comunità educanti attraverso accordi stabili di collaborazione tra istituzioni locali, istituzioni educative e soggetti del terzo settore. Una cooperazione determinante per ridurre la dispersione scolastica e l'analfabetismo funzionale e digitale degli adulti, migliorare e arricchire la qualità educativa delle scuole, aumentare la partecipazione degli adulti alle attività di apprendimento permanente.

Tutti obiettivi non raggiungibili da singoli attori perché connessi a fenomeni multifattoriali e complessi e per i quali occorre un impegno convergente dell'intera comunità: "per educare un ragazzo occorre un intero villaggio" recita un convincente proverbio africano. Anche nel campo dell'educazione degli adulti sono i sistemi integrati, come indicato dalla normativa europea e italiana, la modalità più adatta a sostenere "la costruzione, da parte delle persone, dei propri percorsi di apprendimento formale, non formale e informale" (Legge 92/2012). In assenza di questo sostegno i soggetti più deboli sono destinati a essere esclusi, come dimostrano le indagini sulla partecipazione degli adulti alle attività formative: se ci si limita a istituire punti di offerta formativa, anche se pubblica e gratuita, a usufruirne saranno in larga parte i soggetti con più alti titoli di studio. I patti educativi sono la modalità più efficace per avviare la costruzione di reti territoriali integrate in cui, insieme ai Centri per l'Istruzione degli

adulti e agli Enti Locali, il Terzo Settore giochi quel ruolo “specifico e non sostituibile” stabilito dall’Accordo raggiunto in Conferenza Unificata Stato Regioni nel 2014.

L’Accordo si sottolinea, infatti, la capacità del Terzo Settore di intercettare la domanda debole a causa della sua capacità di entrare in contatto “con i cittadini spesso a rischio di esclusione sociale, grazie anche alle metodologie non frontali e interattive, alla flessibilità dei percorsi formativi, alle relazioni interpersonali e all’integrazione tra prestazioni sociali e offerte culturali”.

Il percorso di Auser Cultura

Il Coordinamento nazionale di Auser Cultura ha condiviso un percorso di sviluppo e innovazione, presentato nella Conferenza di Organizzazione, per crescere nelle capacità di co-programmare e co-progettare in campo educativo: momenti formativi e collaborazioni con il Forum del Terzo Settore, con l’alleanza EducAzioni, con l’impresa sociale Con i bambini, con il Gruppo Nazionale per l’Apprendimento Permanente. Saranno poi condivise e valorizzate le buone pratiche in corso: progetti intergenerazionali, valorizzazione della memoria collettiva, orti didattici, alfabetizzazione digitale, service learning, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, laboratori e tanto altro.

Un altro passo avanti verso i patti educativi territoriali è rappresentato dalla costruzione di reti territoriali

tra i soggetti del Terzo Settore impegnati in campo educativo: nessuna amministrazione condivisa è possibile se i soggetti in campo agiscono in modo frammentato e autoreferenziale. E nessuna rete con gli altri ETS è possibile se non collaboriamo tra noi. Costruire Reti territoriali di Auser Cultura è poi anche il modo più efficace per ampliare e migliorare le nostre attività di apprendimento permanente.

A questo fine il Coordinamento nazionale ha definito alcuni indicatori di avvio della costruzione delle reti: mappatura delle attività territoriali Auser di apprendimento permanente, costituzione di un coordinamento territoriale, comunicazione dell’offerta formativa condivisa in rete, rilevazione e analisi di rete della domanda formativa territoriale, programmazione in rete di attività, formazione dei volontari di Auser Cultura.

Si è poi deciso di riattivare il progetto di certificazione di qualità delle università popolari e dei circoli culturali (bollini blu e verdi) avviato dal 2011 e sospeso durante la pandemia. Già l’ultimo congresso ha deciso di “proseguire, perfezionare ed estendere” la certificazione di qualità valutando positivamente gli effetti positivi di miglioramento della qualità dell’offerta formativa e di facilitazione dei rapporti con le istituzioni educative e locali. Il Coordinamento nazionale ha proposto due nuovi requisiti che tengono conto delle innovazioni che diffusa-

mente sono state introdotte negli ultimi anni: alfabetizzazione digitale, utilizzo di nuove tecnologie formative, percorsi formativi per facilitatori dell’apprendimento di italiano L2 per migranti.

Su questi temi il Coordinamento Nazionale organizzerà incontri regionali e territoriali per favorire l’ascolto reciproco e il confronto più ampio possibile, anche adottando modalità partecipative che permettano a tutti di esprimersi.

La Rete Nazionale di Auser Cultura, crescendo e specializzandosi, contribuisce allo sviluppo di Auser come organizzazione che apprende capace di

- valorizzare le competenze delle persone che operano in essa, in ingresso attraverso l’accoglienza e l’orientamento e in uscita attraverso la riconoscenza e la certificazione delle competenze acquisite nello svolgimento delle attività di volontariato;
- offrire a tutti i soci l’opportunità di apprendere in base a loro bisogni e interessi;
- valorizzare le esperienze collettive e le buone pratiche come forma di apprendimento dell’intera organizzazione (documentazione, riflessione, comunicazione, circolarità, scambio).

Non dimentichiamoci che le organizzazioni, come le persone, cominciano a invecchiare quando smettono di imparare.

 auser

 ausercultura

ATTIVAMENTE

Reti Auser Apprendimento Permanente

Nasce la Rete Nazionale Auser ETS

È nata ufficialmente la Rete Nazionale Auser ETS (ente del terzo settore). È questo il momento più significativo della conclusione della due giorni di lavori della Conferenza Nazionale d'Organizzazione che si è tenuta a Roma al Centro Congressi Frentani il 25 e 26 maggio. Alla presenza del notaio Claudio Iovieno, è stato letto e firmato dal presidente nazionale Domenico Pantaleo, l'atto costitutivo di Auser Rete Associativa Nazionale ETS.

Un passaggio importante e strategico che renderà l'Auser più autorevole sul piano della rappresentanza.

Un'Auser più forte, più radicata nel territorio, sempre più capace di dare risposte concrete ai bisogni delle persone. "Per rafforzarci, per permetterci di sviluppare le nostre attività, per radicarci ulteriormente tra le persone, la costituzione di Auser Nazionale ETS nasce proprio per consolidare tali prerogative e in ottemperanza a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore" ha sottolineato il presidente nazionale Domenico Pantaleo nel suo intervento conclusivo.

Auser Rete Nazionale ETS, la nuova associazione formata da Auser APS e

Auser ODV nazionali, sarà un connettore di relazioni e di politiche di tutto il corpo associativo. "Per noi rappresenterà altresì l'occasione straordinaria per realizzare nuove sinergie organizzative utili a reperire risposte, soluzioni e semplificazioni. Grazie alla nuova Rete avremo maggiore autorevolezza quando promuoveremo partenariati e protocolli di intesa con le Pubbliche amministrazioni e con soggetti privati, saremo in grado di monitorare e di indirizzare l'attività delle nostre associazioni, potendone anche valutare l'impatto sociale" ha detto ancora Pantaleo.



Il notaio Claudio Iovieno legge pubblicamente l'Atto Costitutivo



Il presidente Domenico Pantaleo firma l'Atto Costitutivo

Documento conclusivo conferenza di organizzazione

La conferenza di organizzazione assume la relazione del presidente, gli interventi dei delegati e i contributi degli ospiti quale arricchimento della nostra discussione.

Le decisioni assunte dal Congresso del novembre 2021 trovano nel lavoro svolto dalla Conferenza d'organizzazione una concreta attuazione e determinano i necessari cambiamenti organizzativi e politici.

La rete Auser esprime il proprio coraggio per le vittime dell'alluvione,

delle regioni Emilia Romagna e Marche ed esprime vicinanza e solidarietà alle popolazioni coinvolte.

Apra una sottoscrizione a sostegno delle associazioni locali di Auser per consentire al più presto la ripresa delle attività ed eventuali interventi che si ritengono opportuni a sostegno della popolazione così duramente colpita e in particolare delle persone longeve e fragili in ambito territoriale.

Quanto è avvenuto nel mondo e nel

nostro paese nei quattro anni che ci separano dall'ultima Conferenza d'organizzazione del 2019, ha caratteristiche assolutamente inedite, drammatiche di grandi trasformazioni geopolitiche, economiche e sociali. La guerra in Ucraina, e le guerre dimenticate, le tensioni in oriente, le conseguenze della pandemia, l'emergenza climatica le scelte del Governo, hanno determinato e determinano un peggioramento complessivo sia del quadro econo-

mico sia sociale con un aumento delle insicurezze dei cittadini, soprattutto per le persone longeve. Sono aumentate le povertà le diseguaglianze e le politiche contrarie all'accoglienza, all'integrazione e alla convivenza.

Le politiche espresse dal nuovo Governo nazionale e da molti Governi della Regioni segnano pericolosi restringimenti del perimetro del welfare e in particolare della sanità pubblica a favore di quella privata e contestualmente un indebolimento dei servizi socio-assistenziali territoriali.

La proposta del Ministro Calderoli in merito all'Autonomia Differenziata ci vede impegnati nel Forum del terzo settore e con il sindacato confederale nel contrastare questa ulteriore accentuazione delle disuguaglianze e dei divari mettendo in discussione i diritti costituzionali come diritto alla salute, all'istruzione e del lavoro. Ci impegniamo, assieme a Spi e Cgil, a contrastare questa deriva, per dare riposte adeguate ai bisogni dei cittadini, assumendo nell'ambito delle rispettive funzioni la centralità della persona. Così come crediamo necessario aumentare la nostra rete di rapporti e di alleanze dentro il Forum Terzo Settore. Dobbiamo rafforzare la nostra capacità di sviluppare relazioni con le Amministrazioni Pubbliche e per sviluppare coerentemente la stagione della Co-progettazione e Co-programmazione.

Condividiamo l'obiettivo strategico della conferenza di organizzazione verso la definizione di una grande e forte rete nazionale con la centralità del territorio e della persona come abbiamo deciso nel nostro Congresso. Il percorso fin qui svolto di confronto e di approfondimento di quanto è contenuto nel documento della conferenza rappresenta un arricchimento e un rafforzamento delle nostre ragioni.

I nostri contenuti unitamente alle delibere votate, non costituiscono un traguardo, ma l'avvio di una fase ampia di riorganizzazione che permetta una crescita armonica dell'associazione.

La Conferenza identifica come prioritarie le seguenti azioni:

- 1) Assegnazione di responsabilità e prerogative ai centri regolatori in quanto snodi funzionali della rete e come supporto delle associazioni locali con l'obiettivo di semplificare, sostenere e promuovere le attività di volontariato e di promozione sociale.
- 2) Di avviare tempestivamente per l'intera rete una costante attività di autocontrollo.
- 3) Di favorire un sistema di formazione che consenta di affrontare con le necessarie conoscenze e competenze, le tematiche che attingono all'essere Rete nazionale.
- 4) Di realizzare una politica dei quadri e dei dirigenti anche attraverso opportuni percorsi formativi a tutti

i livelli che, consenta il rinnovamento a partire dalle associazioni territoriali, valorizzando le risorse e le competenze interne.

- 5) Identificazione di standard minimi che debbano essere realizzati in ogni struttura a partire dalle politiche delle risorse.
- 6) L'importanza del confronto attraverso i coordinamenti sia locali sia nazionali.
- 7) La priorità di identificare e praticare politiche di crescita sul versante del tesseramento e del 5 per 1000.
- 8) Estendere e rafforzare in tutti i territori gli osservatori Pari Opportunità al fine di garantire e promuovere le politiche di genere dalla difesa dei diritti al contrasto alle discriminazioni e alle violenze.

Condividiamo il principio contenuto nel documento di presentazione della conferenza di rafforzare i Centri Regolatori, con il nuovo Organo di controllo con le prerogative previste dalla legge 117/17. Riconfermando l'attività degli organismi eletti dall'ultimo congresso come strumento di auto controllo, verifica e sostegno dell'intera rete.

Per dare seguito a quanto deliberato e discusso nelle giornate della conferenza di organizzazione, andrà nel più breve tempo possibile convocato il consiglio delle regioni e a seguire il direttivo per rendere operative le decisioni assunte.

Tutti i documenti della Conferenza Nazionale d'Organizzazione si possono scaricare dal sito Auser al seguente link:

<https://www.auser.it/conferenza-di-organizzazione-2023/>

Nell'area riservata del sito sono invece disponibili le cinque delibere approvate.

Elisa, la più giovane Presidente Auser

Vilma Nicolini, Responsabile Osservatorio P.O. Politiche di Genere Auser

Il viaggio nelle realtà territoriali riprende con l'intervista a Elisa Ceruti – classe 2000 – da un anno Presidente del Circolo Auser Insieme di Stagno Lombardo (CR). Elisa ha scoperto l'associazione durante il servizio civile e ha deciso di impegnarsi in prima persona, arrivando ad essere la più giovane Presidente nella rete Auser nazionale.

Cara Elisa, grazie per aver accettato di raccontarci la tua esperienza:

Innanzitutto ringrazio Auser Nazionale per avermi permesso di raccontare la mia esperienza come giovane volontaria.

Il primo contatto che ho avuto con la realtà di Auser è stato nel 2021 quando sono entrata a far parte del team di educatori del centro estivo "E-state insieme ad Auser" organizzato da Auser Università Popolare di Cremona. Grazie a questa esperienza ho scoperto ed imparato a conoscere una parte di me che prima ignoravo: mettermi in gioco in ambito sociale. Inoltre, uno degli aspetti del volontariato a cui tengo è quello dell'intergenerazionalità ed Auser, con le sue molteplici attività, ha saputo accogliermi al meglio.

Questa esperienza nell'ambito del volontariato è stata per me una svolta, in seguito ho voluto conoscere meglio l'associazione Auser per cui mi sono candidata come servizio civile, che ho svolto presso gli uffici del comprensorio di Cremona, andando così a esplorare le molteplici attività che le varie Auser del territorio cremonese svolgono. Dunque, è per questo motivo che a giugno 2022 ho accettato di diventare presidente a Stagno, in modo da poter contribuire efficientemente a sostenere il territorio in cui vivo. Svolgo l'attività di volontariato con un gruppo di ragazzi della mia età che fanno tutti parte del mio comitato direttivo, insieme a due mamme e al nonno simbolo del nostro paese. Vorrei anche specificare che siamo un gruppo di Auser giovani sotto tutti gli aspetti, perché anche la

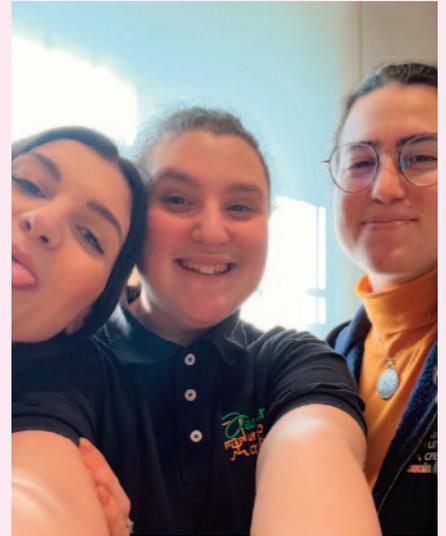
compagine sociale è formata prevalentemente da adolescenti e da giovani adulti. Sono proprio questi ragazzi che l'autunno scorso hanno dato vita al gruppo dei giovani di Auser VolontariAmo!

Auser VolontariAmo! è un progetto che abbraccia l'idea di creare un gruppo di giovani volontari che si trovano a parlare di temi di attualità e ad affrontare problematiche che stanno loro a cuore, tutto questo è coadiuvato al fatto che si cerca sempre di agevolare un rapporto intergenerazionale tra i giovani di Auser VolontariAmo! e i nonni che vivono quotidianamente la realtà del paese. Il gruppo di Auser VolontariAmo! opera in tre ambiti differenti: organizza laboratori per i bambini che usufruiscono del post scuola di Stagno Lombardo, insieme ad attività ludiche e attività di dialogo sul volontariato per sensibilizzare i bambini fin da piccoli a compiere scelte legate allo stare bene insieme e in società.

Il tema della cooperazione e della condivisione è anche alla base del centro estivo di quest'anno che, tra le altre cose, vedrà protagonisti i ragazzi adolescenti di Auser VolontariAmo! che si stanno attivando per pensare a nuove attività ludiche e artistiche che possano unire bambini, nonni e giovani del paese.

Il terzo ambito in cui opera il gruppo di Auser VolontariAmo! riguarda la fascia dei giovani adulti che fondano Auser Bottega delle idee - dai 18 anni in su - e che già da più di un anno collaborano con Auser Università popolare di Cremona dando idee e punti di vista nuovi a questa magnifica associazione.

Il gruppo di Auser VolontariAmo! e Bottega delle idee è stato coinvolto in diversi eventi svolti nel territorio cremonese e gestiti da Auser comprensorio di Cremona e Auser Università popolare di Cremona; il primo evento a cui abbiamo partecipato è quello del festival dei diritti svoltosi il 26 novembre 2022 dove gli adole-



scenti hanno esposto ai presidenti il loro manifesto sul volontariato mentre i giovani adulti hanno letto la lettera che hanno scritto alla gioventù di ieri e di oggi creando poi un cruciverba con protagonista la parola VOLONTARIATO.

In seguito, nell'anno 2023, abbiamo partecipato a due incontri con esperti del settore; uno sul tema dei diritti umani e dell'ambiente e l'altro sull'alimentazione. Entrambe le tematiche sono di particolare interesse per noi giovani e sono ambiti nei quali ci stiamo muovendo concretamente.

Per concludere, il gruppo ha anche partecipato al festival dell'Educazione "Educa" di Rovereto, nel quale siamo stati selezionati come progetto educativo; durante questo evento abbiamo unito il dialogo filosofico intergenerazionale sul tema del volontariato - tenuto dalla nostra filosofa volontaria Lucia Ziglioli - e l'arte degli origami. L'oggetto costruito è stato un mulino a vento: la casa creata dai genitori rappresenta le basi e le fondamenta, mentre l'elica realizzata dai bambini rappresenta l'energia e una nuova prospettiva; questo è quello che noi giovani vorremmo lasciare ad Auser.

Ancora grazie ad Elisa per averci esposto una realtà in cui i rapporti e gli scambi intergenerazionali sono possibili e concreti. Un caro saluto con l'augurio di una buona estate!



RIPARTIAMO INSIEME

AUSER SOSTIENE UNA RACCOLTA FONDI PER
PERMETTERE ALLE ASSOCIAZIONI DI EMILIA
ROMAGNA E MARCHE COLPITE DALL'ALLUVIONE
DI RIPRISTINARE I SERVIZI SUL TERRITORIO

IBAN: IT11P0103003201000002829295
BIC PASCITM1RM1

INTESTATO A
AUSER ODV ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Causale: Emergenza Alluvione



DIAMO VALORE A CIÒ CHE NON HA PREZZO

GIOVANNA, volontaria Auser: a quante persone avrà risposto, dai telefoni del Filo d'Argento? Questa è una cosa che si può misurare in numeri; quanto valga l'impegno di Giovanna, invece, no. Retorica a parte, è una cosa davvero senza prezzo: ed è il nostro tesoro.

**SOSTIENI IL NOSTRO IMPEGNO
A FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE.**

**DESTINA IL 5 PER MILLE AD AUSER
C.F. 97321610582**



Inquadra il QR code,
scopri cosa abbiamo
realizzato nel 2022

 **auser**

La cittadinanza non ha età

www.auser.it

